

«IL SOGNO DI DIO E' UNA TAVOLA IMBANDITA PER TUTTI»

ALEX ZANOTELLI, missionario comboniano

CANTO Shalom Gerusalemme

Celebrante - Nel nome del Padre

Guida Per chi crede nel Vangelo, l'economia di giustizia non può essere un optional. Non solo perché da Leone XIII in poi i pontefici hanno scritto pagine importanti, della cosiddetta dottrina sociale, che non possono essere cancellate dal pensiero unico, né possono cedere al compromesso con il fondamentalismo imperante del mercato. Il motivo del dissenso profondo risiede nel cuore del Vangelo, che osa porre al proprio centro non tanto l'assoluto di Dio, quanto il relativo dell'uomo. In questo senso, il volto dell'uomo che va ricercato, incontrato, rispettato, difeso e amato. Come potrebbe il cristiano tollerare che «qualcosa» come il mercato e il danaro prenda il posto dell'uomo e lo schiacci? Il racconto della cacciata dei mercanti dal tempio (Mc 11, 15-17) diventa emblematico. Il tempio indica la casa di Dio, cioè l'universo intero, senza coincidere esattamente con essa.

Cristo che scaccia i mercanti urla la propria rivolta contro coloro che non vogliono rispettare il primato dell'uomo sulle cose. Noi oggi siamo chiamati a compiere lo stesso gesto e vogliamo ricordare ai nuovi mercanti che il mondo non appartiene a loro.

Tonio Dell'Olio, coordinatore nazionale di Pax Christi

ATTO PENITENZIALE Fratelli e sorelle carissime, Dio e i poveri del mondo ci chiedono di riflettere di fronte a tanta ingiustizia. C'è il bisogno di una svolta radicale non solo nella vita del mondo ma anche nelle nostre vite quotidiane. Fratelli troppe volte per disattenzione, per indifferenza o per colpevole compromesso siamo divenuti «complici» di questo sistema che schiaccia i deboli.

Chiediamo ora a Dio e ai poveri della terra perdono per i nostri peccati di omissione.

Diciamo insieme: *Perdonaci Signore.*

- Il 20% della popolazione mondiale consuma l'80% delle risorse. Un europeo consuma quanto 33 rwuandesi. Perdonaci Signore
- Nel mondo, ogni 8 secondi un bambino muore di fame. Un bambino su cinque, in molti paesi africani, muore prima di compiere cinque anni. Un bambino su due non va a scuola, e molte scuole nei paesi con maggiori difficoltà diventano luoghi di reclutamento per l'invio di manodopera infantile all'estero. Perdonaci Signore.
- Burundi, Congo, Afghanistan, Sudan, Sierra Leone, Macedonia, Palestina, Cecenia, Il mondo continua ad essere insanguinato da conflitti e guerre che provocano morte e distruzione. Il 90% delle vittime di una guerra fa parte della popolazione civile. Perdonaci Signore.
- Ogni anno, vengono spesi complessivamente più di 56 miliardi di dollari per la ricerca sanitaria. Meno del 10% di questa cifra viene destinata ai problemi che toccano il 90% della popolazione mondiale. Attualmente circa 36 milioni di persone sono affette dal virus dell' HIV (quello dell'AIDS), di queste oltre 25 milioni vivono in Africa. In 91 paesi è ancora presente la lebbra una malattia che la medicina sarebbe in grado di curare. Ci sono duemila nuovi casi al giorno, di cui ottantamila sono bambini. Perdonaci Signore.
- La terra soffoca per l'inquinamento e lo sfruttamento eccessivo da parte dell'uomo. Perdonaci Signore.

C. Signore Gesù Cristo, che sei la misericordia ed il perdono, dona a tutti gli uomini la grazia di essere in pace con Te e con i fratelli del mondo. Abbi pietà delle nostre mancanze e fa che ognuno

di noi si adoperi per non far soffrire più i nostri fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen

CANTO

I MOMENTO

LA GLOBALIZZAZIONE

Guida «Oggi ci troviamo davanti a un colosso che ci sta distruggendo: la globalizzazione . Ci troviamo davvero in un mondo che è un piccolo villaggio economico, in cui le decisioni sono prese da grandi centri di potere economico-finanziario, con conseguenze devastanti.» A. Zanotelli

Dal libro dell'Apocalisse 13, 1-8

Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi. La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande.

Allora la terra interna presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?».

Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi. Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo. Le fu dato potere sopra ogni stirpe, popolo, lingua e nazione. L'adorarono tutti gli abitanti della terra

Riflessione tratta da Leggere l'impero (pag. 27-28) A. Zanotelli.

[...] Per noi oggi è l'impero economico la grande bestia. Non tanto il potere politico quanto quello economico è la grande bestia che sale dal mare, con una potenzialità incredibile. È quella stessa bestia che aveva cavalcato Roma, la grande prostituta, e che ora cavalca l'impero economico. È ancora lei, che cavalca nella storia, in continuità. Questo potere economico ha stravinto, così come è detto in questo testo: aveva potere su ogni tribù, nazione e tutti la adoravano. Notate la potenza che ha questa bestia e la bestemmia: questa bestia bestemmiava, perché di nuovo sente di essere Dio. Mai come oggi si è sentito il potere, l'onnipotenza del denaro. Oggi sembra che tutti si inchinino davanti a questo potere, davanti ai grandi dell'economia. Ed è ancora qui la paura del profeta dell'Apocalisse; non ha tanto paura della persecuzione e del martirio, che addirittura riescono invece a unire, a far rivivere, a mettere forza, a purificare la comunità, ma il problema è l'idolatria! Noi diventiamo parte integrante del sistema! Nelle lettere che il profeta scrive a nome del Signore alle sette comunità, alle sette Chiese (e quindi a tutta la Chiesa) parla della paura che ha, non della persecuzione, ma che le Chiese e le comunità stiano lentamente adattandosi alla cultura dominante. È lì il vero grande pericolo. Ed è il pericolo nostro, che anche noi diventiamo parte dell'idolatria dominante e alla fine non diciamo più nulla.

Carissimi amici,

innanzitutto vi ringrazio perché vi siete ricordati non tanto di me, ma soprattutto di tanti volti che qui in Brasile, come in tutto il Terzo Mondo, vorrebbero gridare ai "grandi" otto potenti del mondo la profonda ingiustizia che quotidianamente soffrono per colpa di quelle decisioni politiche che per consentire al 20 % di noi uomini di super-vivere nel lusso e nel ben-avere, sacrificano sull'altare del "dio-denaro" il restante 80% di esseri umani costretti alla denutrizione ed alla sopravvivenza.

Vi ringrazio anche perché mi date l'opportunità di condividere con voi alcuni pensieri circa l'incontro a Genova dei Capi di Stato degli 8 Paesi più industrializzati del mondo che, dicono, s'incontrano proprio per migliorare il futuro di tutti gli abitanti della Terra. Dico subito che qui a

Santa Helena **nessuno** é a conoscenza di questo incontro che vorrebbe migliorare la loro vita, però si sente e si sopporta molto a fatica il peso delle loro decisioni!

Mi fa piacere sentire tutti i segni di mobilitazione che si stanno organizzando in Italia: é segno che la società civile si sta svegliando dall'anestesia che il modello neoliberale ci ha iniettato con le sue promesse illusorie di una "Terra Promessa" dove scorra latte e miele (ma solo per i potenti) a prezzo del sangue di tante vite umane. È bello sapere che da più parti dell'Italia si diffondono segni forti e chiari contro il sistema economico globale che é solo al servizio delle imprese e dei Paesi ricchi.

Ma sono anche convinto che non possiamo più limitarci a questi segni: l'opposizione al modello economico attuale non é questione solo di moti non-violenti di piazza o di incontri "occasionalisti" di preghiera, é necessario trasformare questi nostri segni in decisioni politiche più a misura d'uomo. Ed oggi, come tutti sappiamo, la politica stenta a trovare spazi decisionali perché soggiogata dall'economia. Per questo il nostro impegno non può esaurirsi solo in questi giorni dell'incontro del G8 a Genova, ma deve essere un impegno che duri 365 giorni all'anno, per non lasciare addormentare le coscienze e soprattutto per dire che é possibile cambiare questo sistema economico solo mettendoci insieme ed uscendo dall'immobilismo e dal senso di impotenza, perché noi di questo potere (quello dei soldi e degli eserciti) che in ogni parte del Pianeta impone condizioni di vita disumane, che distrugge la natura e la dignità delle persone, che ci soffoca... non ne abbiamo bisogno e non sappiamo che farcene.

Anche come Chiesa, dobbiamo saper testimoniare con i fatti che stiamo dalla parte dei deboli, e per questo occorre da parte nostra più coraggio e meno compromessi nel mettere a nudo le storture del sistema globale. Ho letto con piacere su Nigrizia del mese di giugno l'appello ad uscire dai conventi (o dalle sacrestie) per rispondere in massa all'appuntamento genovese per dare vita ad una grande manifestazione pacifica in stile gandhiano e ribadire la necessità di una giustizia economica a favore dei Paesi impoveriti, con particolare riferimento alla totale cancellazione del debito estero dei Paesi poveri.

Dobbiamo infatti smetterla di avere paura, come Gesù Cristo dobbiamo metterci dentro ai drammatici problemi di oggi e dare la nostra opinione, gridare e far vedere da che parte stiamo veramente; spesso infatti, come Chiesa, viviamo una forte coerenza nel difendere i poveri, ma a volte anche una certa distanza e distrazione. Dobbiamo saper testimoniare che un mondo alternativo é già qui, un altro mondo é possibile, basta aprire gli occhi e guardare che esiste una forma alternativa alla globalizzazione economica: la globalizzazione della solidarietà e della giustizia. Come chiesa siamo chiamati ad essere profeti di Gesù Cristo e annunciando il Vangelo della carità e della giustizia, siamo anche obbligati a denunciare che la vera e silenziosa "violenza" che si esercita non é solo quella degli "sfascia-vetrine" (stile di vita che certamente non possiamo condividere ed accettare), ma é soprattutto quella esercitata quotidianamente dai potenti: i padroni di capitali anonimi, gli sfruttatori di terre altrui, gli schiavisti del lavoro minorile; la violenza che il sistema economico neoliberalista produce su gran parte del pianeta. E di questa violenza i principali responsabili sono proprio gli otto che stanno a Genova, che nessuno ha delegato a ritrovarsi per decidere delle sorti del mondo. In solidarietà con gli 800 milioni di persone che ogni giorno soffrono e si ammalano a causa delle privazioni imposte loro dagli aggiustamenti strutturali del FMI, dobbiamo diffondere il messaggio che il papa Giovanni Paolo II l'8 luglio scorso all'Angelus fece (questa però é una mia traduzione dal portoghese): "I popoli più ricchi e tecnologicamente avanzati, coscienti che Dio Creatore e Padre vuole fare dell'umanità una sola famiglia, devono ascoltare il grido di tanti popoli poveri del mondo: loro chiedono semplicemente il loro diritto sacrosanto (...) La fede esige dal credente che si diriga ai responsabili della politica e dell'economia, chiedendo che l'attuale processo di globalizzazione si realizzi tenendo in considerazione il bene comune dei cittadini di tutto il mondo, in base ad esigenze alle quali é impossibile rinunciare: la giustizia e la solidarietà". Infatti questo mondo Dio lo ha donato a tutti e per quanto é possibile dobbiamo dare a tutti la possibilità di partecipare al banchetto comune.

Pensando a questo, mi riaffiora alla memoria quando durante l'ultimo ritiro dei sacerdoti il parroco di Alcantara (un'altra città della diocesi di Pinheiro) si è messo a piangere come un bambino perché il Presidente del Brasile, Fernando Cardoso, con gli USA ha approvato un progetto di ampliare in quel luogo una base missilistica che pregiudicherà la vita di circa 20000 persone che non avranno più una terra dove abitare. Ad Alcantara c'è una spiaggia ed una natura di bellezza incantevole in cui a nessuno (se non ai militari americani) è dato il permesso di accedere.

Ed ora vorrei terminare questa mia riflessione, citandovi una preghiera di Alex Zanotelli che spero sia di stimolo per tutti quanti voi: «Giovane, sei anche tu oggi chiamato come Osea a sentire sulla tua pelle l'immensa sofferenza di Dio (Dio soffre come una mamma per il suo bambino ammalato!) davanti ai disastri umani. Abbiamo appena chiuso il XX secolo, il secolo più violento della storia umana, un susseguirsi di genocidi da quello degli Armeni a quello Timor Est, da Auschwitz al Rwanda, ma specialmente al genocidio dei poveri: 30-40 milioni di morti per fame all'anno sacrificati all'altare del Moloch del denaro che divora molte più vittime degli antichi baal. Ho la grazia di vivere a Korogocho per cui sento l'immensa sofferenza dell'Abba-Ima!

Questo Papi si sente tradito da un sistema che divora i suoi figli. "Denunziate vostra madre, denunziate..."

Giovane, se non ti accorgi dell'immenso clamore dei poveri, dei sofferenti, non puoi capire il dolore lancinante di Dio. Dio soffre perché l'uomo soffre. E sei chiamato a indignarti, ad arrabbiarti... a ripudiare un sistema di morte.

Giovane, sei soprattutto invitato oggi, come Osea, davanti a tanta sofferenza umana sia a Sud come a Nord, a proclamare con la tua vita la buona novella che Dio vuole rifare il matrimonio con l'umanità, vuole rilanciare il sogno. "Dio ha tanto amato il mondo..."

Giovane, sei soprattutto chiamato a chinarti su chi soffre con i gesti e il linguaggio dell'amore e della tenerezza per guarire ferite profonde, ridare speranza, far rifiorire il deserto. I poveri, gli oppressi, gli emarginati, hanno bisogno del tuo sorriso, della tua gioia, della tua tenerezza. Se hai deciso di fare una scelta di consacrazione al Papi a favore dei poveri, che il tuo voto di castità non diventi voto di castrazione (come mi diceva un Piccolo Fratello di Gesù ad Algeri, dove per 40 anni aveva assistito i malati all'ospedale) ma sbocci in gesti di tenerezza, di amore perché possa dire con Osea: "Dite ai vostri fratelli: Popolo-mio e alle vostre sorelle: Amata" ».

Con immenso affetto Mario Pellegrino

II MOMENTO:

«Tutti alla stessa tavola»

Guida: Il racconto che ascolteremo, del ricco Epulone e del povero Lazzaro è la fotografia della realtà odierna. Lazzaro rappresenta l'umanità sempre più schiavizzata, mentre Epulone rappresenta quei pochi ricchi sempre più ricchi...

Dio non può accettare questa situazione, ma non vuole che andiamo a distruggere il denaro o l'economia, ma che li mettiamo al servizio di un'economia di uguaglianza.

CANTO AL VANGELO

VANGELO DI Lc 16, 19-31

«C'era un uomo ricco che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che

hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

Parola di Dio. Lode a te o Cristo

Canto

III momento:

Globalizziamo le comunità

Guida [...]Dobbiamo rispondere alla globalizzazione con la «globalizzazione dal basso», ciò significa che dobbiamo creare delle comunità di resistenza ! Piccole comunità dove si riflette sulla Parola, dove ci si impegna a rispondere alle esigenze concrete, alle sfide.

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE 13, 9-10

Chi ha orecchi, ascolti:

Colui che deve andare in prigionia,

andrà in prigionia;

colui che deve essere ucciso di spada

di spada sia ucciso.

In questo sta la costanza e le fede dei santi

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

[...] Volete resistere? Sappiate che la resistenza implica il martirio.

Il potere economico è la bestia che ha vinto, che penetra dappertutto, che ci schiaccia, che produce vittime soprattutto al sud.

Ed ecco allora il significato della resistenza: bisogna resistere per svelare, per smascherare la bestia e lottare contro di essa. *Leggere l'impero di A. Zanotelli*

[...] Ecco, il mio invito è questo. È tempo di apocalittica, è tempo di resistenza, di far nascere dal basso, in chiave culturale, *ricongiungendosi*, la nuova globalizzazione, per sentire che abbiamo davvero la forza del cambiamento. Ribelliamoci alla logica del mercato, cominciamo a rispondere, per esempio con il boicottaggio. Sono davvero tutti questi fili, tirati un po' alla volta, che potranno esprimere una grandiosa forza comunitaria. Una volta si diceva: «Lavoratori unitevi!», oggi bisogna dire «Consumatori, unitevi!», contro lo sfruttamento dei lavoratori del Sud del mondo.

Ecco la nostra ricchezza: il sogno. Vi ho rilanciato dai sotterranei della vita e della storia questo sogno. Noi, giù in Africa, viviamo momenti durissimi. Nella baraccopoli di Nairobi si è tenuta la prima assemblea dei rappresentanti di 45 baraccopoli (ce ne sono almeno un centinaio a Nairobi):1500 persone hanno iniziato la lotta per ottenere che due milioni di baraccati costretti a vivere sull'1% della terra disponibile a Nairobi diventino proprietari di almeno quell'1%. Stanno raccogliendo un milione di firme da portare al Presidente Moi. Questo chiaramente significherà scontro. Non sappiamo come andrà a finire.

Ma continueremo a fare resistenza, pagando sulla nostra pelle, soffrendo con la gente che soffre. Chiediamo a voi che abbiate il coraggio di fare questa resistenza nel cuore della bestia! Datevi da fare in una prospettiva nuova, in questa visione del sogno di Dio! Io sognerò in Africa. Chiedo a voi di iniziare a sognare e ad agire qui. *Sulle strade di Pasqua di A. Zanotelli*

Il nostro impegno

Lettura corale del manifesto delle associazioni cattoliche

MANIFESTO DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE AI LEADERS DEL 68

Tutti siamo persone e la vita umana è valore universale. Garantirla nel suo esistere e tutelarla nella sua dignità è responsabilità politica che la comunità internazionale, insieme a ciascuno di noi, è chiamata ad esercitare per il raggiungimento del bene comune.

Oggi nel mondo la dignità della vita umana è violata. Molti sono gli ambiti in cui questo accade, dalla guerra alla povertà, dal sapere privilegio di alcuni al potere monopolio di pochi.

Noi sentiamo l'impegno di appartenere ad una famiglia, quella umana, che va oltre i confini nazionali e le logiche economiche.

Crediamo che tutti siamo veramente responsabili di tutti e non possiamo rimanere indifferenti di fronte alle clamorose differenze che esistono nella vita delle persone sul nostro pianeta.

Affermiamo che ogni uomo è una risorsa, un bene prezioso per gli altri, e a sua volta chiede agli altri di essere accompagnato e aiutato nel suo cammino verso il compimento definitivo.

Nessuna persona può essere considerata solo un soggetto economico passivo il cui valore è commisurato alla sua capacità di acquisto.

Noi siamo qui.

Noi siamo qui per ricordarvi che voi siete noi. Voi, responsabili delle nostre nazioni, siete i nostri rappresentanti. Voi avete una grande responsabilità.

Voi non siete il governo del mondo, ma quanto decidete ha inevitabili ripercussioni su molti, anche al di fuori dei confini dei nostri paesi.

Noi siamo qui perché anche noi abbiamo un sogno: non vogliamo più essere i ricchi che guardano ai poveri da aiutare. Vogliamo essere cittadini di un mondo e di una comunità solidale che diano a tutti lo stesso diritto di avere necessità e offrire opportunità.

Noi siamo qui perché vogliamo realizzare il nostro sogno.

Per questo facciamo a voi, che siete i nostri rappresentanti, le richieste che riteniamo punto di partenza perché ogni persona di oggi e di domani possa vivere autenticamente libertà, solidarietà e dignità.

Gesto

Sottoscriviamo il nostro personale impegno per cambiare il mondo dal basso, nel nostro quotidiano

Preghiera della Comunità di Capodarco

Dove sei Dio? Perché ti sei nascosto?

L'umanità si è allontanata da te.

Morte, fame e sangue

si sono impossessati della terra.

Tu che hai predisposto il mare, i cieli e l'universo,

per la felicità delle tue creature,

Tu che hai impresso nel cuore di ogni creatura

il rispetto e la benevolenza,

sei dimenticato e disprezzato.

Dove sei Dio? Perché ti sei nascosto?

I potenti della terra sono

sempre più arroganti e superbi:

non hanno paura di te

non hanno paura di nessuno.

Sfidano l'universo, lo disprezzano,

affamano senza voler essere infastiditi
si arricchiscono appropriandosi di ogni risorsa.

Ingordi e famelici

pensano solo a se stessi e al loro benessere.

Dove sei Dio? Perché ti sei nascosto?

Fanciulli e fanciulle non valgono nulla:

schiaivizzati, violentati

alimentano le turpi passioni

di maiali immondi.

Allontanati dalle loro famiglie povere
sono rinchiusi, lasciati morire a milioni,
ininfluenti ad ogni pietà.

Vengono comperati alcuni dei migliori
per calmierare il desiderio di genitori impropri.

Dove sei Dio? Perché ti sei nascosto?

Il cielo è pieno di piccoli angeli

dalla pelle nera e dagli occhi a mandorla

che non hanno avuto tempo di vivere

colpevoli solo di essere

nati poveri nelle calde savane

e nelle fredde tundre della terra

pure destinate ad essere abitate

da creature intelligenti.

Dove sei Dio? Perché ti sei nascosto?

Violenza e guerra infestano la terra:

odi profondi procurano ferite e mutilazioni,

crudeltà e morti.

Massacri di massa vengono nascosti

negando riposo per i morti.

Poteri si scontrano contro poteri

con la vittoria dei più forti

senza giudizi e senza tribunali.

Dove sei Dio? Perché ti sei nascosto?

Troppe creature, che Tu hai creato con intelligenza e amore,

sono abbandonate a se stesse.

Non hanno acqua, non hanno medicinali

non hanno futuro.

Sono distrutti i loro paesi,

scompaiono le loro lingue e culture,

non hanno diritto al loro cibo,

non hanno diritto a nulla.

Dove sei Dio? Perché ti sei nascosto?

Si aggirano nel mondo come corvi e avvoltoi

coloro che posseggono denaro e conoscenze:

individuano le loro prede, le adescano con furbizia

tendono loro le trappole e le uccidono.

Si vantano di tutto questo:

si sentono i migliori del mondo

si credono i più intelligenti.

Ritorna o Dio! Accogli le creature!

Dona ad ogni cuore umano il senso del limite,

Tu solo sei l'onnipotente e l'eterno.
Fa capire il senso dell'armonia che avevi immaginato
fa comprendere la caducità della gloria e del potere,
ricorda la morte e il tuo giudizio.
Tu che hai a cuore ogni creatura
non permettere che facciano e si facciano del male.
Allontana il male, distruggi le tenebre.
Ritorna o Dio! Accogli le creature!
Hai creato i popoli, benedicendoli tutti.
Hai assistito alla nascita e allo sviluppo
delle tribù della terra,
hai benedetto le loro case e le loro preghiere
hai apprezzato le intelligenze e le scoperte
ti sei compiaciuto dei loro abiti e delle loro lingue;
hai partecipato ai loro canti e alle loro danze,
non permettere che scompaiano.
Ritorna o Dio! Accogli le creature!
Hai inventato l'uomo e la donna,
li hai posti l'uno accanto all'altro
nell'amore e nel rispetto
perché diventassero unità.
Violenze e soprusi, ricatti e schiavitù
si aggirano tra le mure domestiche:
vittime silenziose, martiri innocenti,
impedisci o Dio l'obbrobrio.
Ritorna o Dio! Accoglie le creature!
Nati da padri e da madri
ti sei compiaciuto di fratelli e sorelle.
Non solo la comunione di sangue
ma la comunione di tutti hai voluto per la terra.
Restituisci la fraternità per tutti e di tutti.
L'unico popolo dell'umanità
si incammini verso il sogno e il destino
che hai voluto sulla terra.
Ascolta Dio! Sii misericordioso!
Ti chiediamo perdono o Dio
di tutte le nostre colpe.
Ti chiediamo perdono per gli egoismi
per le crudeltà e per le malvagità:
per i silenzi, per le omissioni, per le compiacenze.
Ti chiediamo perdono per chi non ha rimorsi
ci vergogniamo per chi non ha vergogna,
siamo disposti a riparare per chi non ha rimpianti.
Ascolta o Dio! Sii misericordioso!
Si allontani il male dal mondo,
cessino le guerre e le morti,
scompaiano le carestie e le malattie.
Le creature smettano di uccidere, di depredare,
di essere crudeli e senza sentimenti.
Spariscano i soprusi e le vigliaccherie
le umiliazioni e le ingiustizie

le cattiverie e le sevizie.

Ascolta o Dio! Sii misericordioso!

La terra ritorni ad essere

il giardino che hai creato;

l'armonia degli alberi e degli animali

accompagni le creature umane

verso il tempo che viene.

Ognuno possa benedire il giorno che è nato

la vita che gli è stata donata,

le felicità che ha sognato.

Ascolta Dio! Sii misericordioso!

Ci impegneremo con tutte le nostre forze

faremo appello a tutte le nostre intelligenze

ci uniremo a tutte le buone volontà

perché termini lo scempio.

Lo esigono l'intelligenza, gli affetti, le vittime, il futuro.

Non risponderemo al male con il male,

invocheremo la verità contro l'errore,

la vita contro la morte.

Te lo chiediamo

con sincerità e affetto

conoscendo la tua generosità di Padre.

Te lo chiediamo in nome del Figlio prediletto

che hai inviato a salvarci dal male,

in nome dello Spirito del bene che hai promesso.

Te lo chiediamo in nome

della Madre di tutti, dei santi e dei martiri,

delle vittime innocenti e silenziose.

Non abbandonarci. Amen.

CANTO

Preghiere dei fedeli

Fratelli ci siamo resi conto come ci sia bisogno di una svolta radicale non solo nella vita del mondo ma anche nelle nostre vite quotidiane. Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio perchè ci aiuti in questo cammino. Faccimo nostre le richieste che Giovanni Paolo II e ad ogni invocazione diciamo: **Ascoltaci signore**

- Per i potenti del mondo, perchè abbiano un sussulto di nuova moralità di fronte ai drammatici problemi economici, sanitari, sociali, culturali e ambientali. Preghiamo
 - Per i popoli più ricchi, perchè ascoltino il grido di tanti paesi poveri che chiedono semplicemente ciò che è loro sacrosanto diritto. Preghiamo
 - Per i giovani, perchè non si rassegnino ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Preghiamo
 - Per noi cristiani, perchè la fede ci sprono ad interpellare sempre, con spirito propositivo, i responsabili della politica e dell'economia, chiedendo loro che la globalizzazione sia fortemente governata dalle ragioni del bene comune e dalle irrinunciabili esigenze della giustizia e della solidarietà. Preghiamo
 - Per la chiesa, perchè si adoperi con le persone di buona volontà per garantire che nel processo di globalizzazione vinca l'umanità intera. Preghiamo
- C:** Ascolta Signore le preghiere che il tuo popolo ti ha rivolto.....

PADRE NOSTRO

IMPEGNO PER LA VITA

C: «Cari amici, vedo in voi le «*sentinelle del mattino*» (cfr. Is 21, 11-12) in questa alba del terzo millennio. Nel corso del secolo che muore, persone come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare ad odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete a essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario.

Voi non vi rassegherete a un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame; restano analfabeti, mancano di lavoro.

Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti». Per Cristo Nostro Signore.

Amen

BENEDIZIONE

CANTO FINALE